



associazione
Casa delle Donne
contro la violenza



bilancio sociale 2023



PREMESSA

INTRODUZIONE

1. LA "CASA DELLE DONNE CONTRO LA VIOLENZA" SI PRESENTA

- 1.1. Chi siamo
- 1.2. Mission
- 1.3. Valori
- 1.4. Organizzazione
 - 1.4.1. Risorse umane
 - 1.4.2. Servizio civile
 - 1.4.3 Organigramma
- 1.5. Supervisione e Formazione
- 1.6. Riunioni

2. ATTIVITÀ

- 2.1. Centro anti violenza di Modena
- 2.2. Progetto Autonomie "Semira Adamu"
- 2.3. Progetto OLS Oltre la strada
- 2.4. Progetto Rielaborando
- 2.5. Centro anti violenza di Vignola e Sportello di Pavullo nel Frignano, Unione Terre di Castelli e Unione Comuni del Frignano
- 2.7. Altri progetti
 - 2.7.1. Laboratori Scuole
 - 2.7.2. Gruppo Carcere
 - 2.7.3. Progetto InFormAzione in collaborazione con il Coordinamento Regionale dei Centri Anti violenza
 - 2.7.4. Progetto sostegno alla Maternità
 - 2.7.5. Osservatorio interno

3. SOSTENIBILITÀ / FONTI DI FINANZIAMENTO

- 3.1. Fonti di finanziamento e convenzioni
- 3.2. Finanziamenti indiretti
- 3.3 Fundraising

4. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- 4.1. I nostri stakeholder
- 4.2. Attività di sensibilizzazione

5. LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

- 5.1. Lo stato patrimoniale al 31.12.2023
- 5.2. Il bilancio economico per competenza 2023

6. GRAFICI

CONCLUSIONI

premessa

Nel 2023 sempre più donne hanno scelto di intraprendere percorsi di libertà e ben 694 si sono rivolte ai nostri Progetti, di cui 507 ai Centri e Sportelli anti violenza gestiti dall'Associazione.

Le modalità di lavoro non sono mutate ma le competenze, le esperienze e il patrimonio culturale associativo si sono arricchiti di entusiasmi con nuove volontarie, servizio civiliste, operatrici, attiviste e con nuovi percorsi formativi e progetti associativi.

È rimasta la fatica del dover affrontare quotidianamente il problema della violenza maschile sulle donne, delle violenze razziali e istituzionali con risorse e convenzioni da ri-conquistare ogni anno per produrre libertà e cambiamento.



introduzione

Redigere il Bilancio sociale comporta un investimento importante di energie ripagato dal desiderio di dare visibilità alle esperienze, alle fatiche, all'impegno e alla creatività associativa. Quella che presentiamo è la quarta edizione del bilancio dell'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ODV di Modena. Con questo strumento ci prefiggiamo di far conoscere le attività svolte attraverso i Progetti: il Centro Antiviolenza (CAV), Oltre la Strada/Oltre lo Sfruttamento (OLS), AutonoMie "Semira Adamu", Rielaborando e il progetto del Gruppo Carcere, oltre a tutte le altre iniziative promosse a favore delle donne. Redigere un Bilancio sociale non solo è una scelta politica, con cui intendiamo rendere pubblico l'impiego delle risorse erogate da parte di soggetti pubblici e privati, ma anche un'occasione per condividere una riflessione che metta in luce il complesso quadro di interdipendenza fra fattori culturali, economici e socio-politici alla base delle nostre attività quotidiane. Nel 2021 lo abbiamo fatto anche attraverso una mostra e il documentario "Sororidad: Trent'anni contro la violenza", visibile sulla piattaforma Zalab View, realizzate in occasione dei 30 anni di attività del Centro antiviolenza, nato nel 1991.

Nei nostri 32 anni di attività abbiamo sostenuto e accompagnato alcune migliaia di donne nei percorsi di uscita dalla violenza maschile e ci siamo accorte di quanto le forme in cui essa si manifesta e le cause che la generano siano diventate più complesse. Accanto alla perdurante radice culturale legata ad una struttura sociale di stampo patriarcale che genera e sostiene la disparità di potere fra uomini e donne, nel tempo sono emerse altre forme di violenza di tipo strutturale che agiscono in modo specifico sulle donne anche a Modena: povertà, emarginazione sociale, migrazione legata alla crisi climatica e ai conflitti in atto, a diritti negati, riguardanti istruzione, nutrizione, cura e protezione. Le disparità e le disuguaglianze che si verificano in tutto il pianeta, anche a causa del sistema economico globale, colpiscono tutte le persone ma si manifestano in modi specifici sulle donne. Le principali cause della migrazione, della fuga, della discriminazione e dello sfruttamento che le donne subivano nei paesi di origine, le donne continuano a subirle anche sul nostro territorio.

Col passare degli anni ci siamo accorte come la violenza sulle donne assuma forme sempre più stratificate, non più solo la violenza domestica, che si manifesta nelle relazioni di intimità delle coppie eterosessuali, ma anche la violenza "strutturale" e "istituzionale", esercitata a vari livelli senza rispettare tutti i diritti e l'autonomia delle donne.

Tutto ciò sta modificando anche il nostro modo di lavorare: oltre a sostenere le donne nel loro percorso di emancipazione e libertà dal partner violento, ci accade sempre più spesso di lottare al loro fianco anche contro la "vittimizzazione secondaria" da parte delle istituzioni nelle cause legali civili e penali. Inoltre sosteniamo le donne contro la precarizzazione e lo sfruttamento, messi in atto dal mercato del lavoro che spesso le colloca in posizioni marginali e sottopagate. Infine ci scontriamo contro la discriminazione operata dal mercato immobiliare, già molto selettivo per tutti, che rende quasi impossibile per una donna sola, che ha subito violenza, trovare un alloggio, soprattutto se straniera e con figli/figlie a carico.

Anche la pandemia da Covid-19 continua ad avere un impatto sui percorsi di uscita dalla violenza delle donne, in quanto faticano a rientrare nel mondo del lavoro.

1.1. Chi siamo

L'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ha origine nel 1990, quando un gruppo di donne femministe decide di rispondere al crescente bisogno di aiuto per le donne vittime di violenza nel territorio modenese. Nel 1991 viene stipulata una Convenzione con il Comune di Modena ed aperto il Centro antiviolenza "Casa delle Donne contro la violenza", in grado di accogliere e aiutare concretamente le donne vittime di violenze di vario genere. Modena, è stato uno dei primi Centri antiviolenza aperti in Italia.

Gli anni '90 sono caratterizzati da un continuo aumento delle donne che chiedono aiuto e l'attività dell'Associazione è rivolta a far emergere il fenomeno della violenza maschile sulle donne. Verso la fine degli anni '90 l'Associazione inizia a porre l'attenzione sulle altre forme di violenza che le donne subiscono: la tratta, lo sfruttamento sessuale e le discriminazioni verso le donne migranti, proponendo nuovi progetti. Nasce così nel 1997 il Progetto Oltre la Strada e successivamente nei primi anni 2000 il Progetto "Casa delle donne migranti Semira Adamu". Entrambi i Progetti vengono sostenuti da Convenzioni con il Comune di Modena. Nel 2000 l'Associazione si trasforma in ONLUS. Nel 2004, per far fronte ai bisogni lavorativi delle donne inserite nei Progetti dell'Associazione, nasce Rielaborando.

I decenni seguenti sono caratterizzati da una continuità delle attività e un aumento costante delle donne coinvolte nei vari Progetti, come indicato in grafico n. 1. L'Associazione inoltre porta avanti attività di ricerca sul fenomeno della violenza maschile, tramite un osservatorio interno.

La nostra Associazione è socia fondatrice dell'Associazione D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza), rete nazionale formata da 87 organizzazioni che gestisce 106 Centri antiviolenza in tutta Italia, riconoscendosi in una metodologia di accoglienza femminista e basata sulla relazione tra donne. Nel 2009 è socia fondatrice anche del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia Romagna. Dal 2016 l'Associazione ha aperto un secondo Centro antiviolenza in Convenzione con l'Unione Terre di Castelli a Vignola ed uno sportello d'ascolto collegato a Pavullo nel Frignano.

Nel 2020 entra in vigore il Codice del Terzo Settore e l'Associazione diventa una Organizzazione di Volontariato (ODV) iscritta nel Registro Regionale.

Da gennaio 2022 pur restando l'intitolazione "Semira Adamu" cambia mandato e nome il progetto Casa delle donne migranti, diventando Progetto AutonoMie, dedicato a donne di origine straniera e italiana, il progetto perde inoltre l'appartamento di alta autonomia, che poteva accogliere fino a 5 donne e 2 loro figli/-figlie minorenni.

Nel giugno 2022 l'Associazione ha aperto due Sportelli antiviolenza, a Nonantola e a Castelfranco Emilia, in Convenzione con l'Unione dei Comuni del Sorbara. Nel 2022 l'Associazione fa parte di diritto nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Vogliamo ricordare un aspetto importante del cambiamento che ha riguardato la nostra sede, quando, su richiesta delle associazioni, il Comune di Modena ha risposto con una proposta, che ha dato luogo al trasferimento, dal 2019, a Villa Ombrosa delle 6 seguenti associazioni femminili e femministe: Casa delle Donne contro la violenza, Centro documentazione donna, Differenza Maternità, Donne nel Mondo, Gruppo Donne e Giustizia, Unione Donne in Italia di Modena. Questo dimostra che la battaglia per il contrasto alla violenza sulle donne non può prescindere da una battaglia più ampia di tipo culturale e politico come appunto dare visibilità a un'azione comune delle associazioni.

1.2. Mission

L'Associazione si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di tutela dei diritti civili delle donne, al fine di rimuovere ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica alle donne ed ai minori all'interno e fuori la famiglia. A tal fine approfondisce la ricerca, la riflessione, il dibattito per promuovere azioni in modo continuativo, attivo e diretto sulla violenza nei confronti delle donne, nell'ottica della differenza di genere (art. 2 dello Statuto).

1.3. Valori

L'Associazione fonda i propri valori sulla solidarietà sociale e sulla tutela dei diritti civili delle donne anche attraverso spazi di riflessione, favorisce l'accesso delle donne alla conoscenza delle normative e delle politiche che le riguardano; promuove progetti e aderisce a gruppi in collaborazione con altre associazioni; prevede anche momenti di formazione rivolti alle socie e alle volontarie attraverso la discussione e la riflessione collettiva sulla metodologia del lavoro; individua le risorse economiche atte a garantire la realizzazione di tutte le attività.

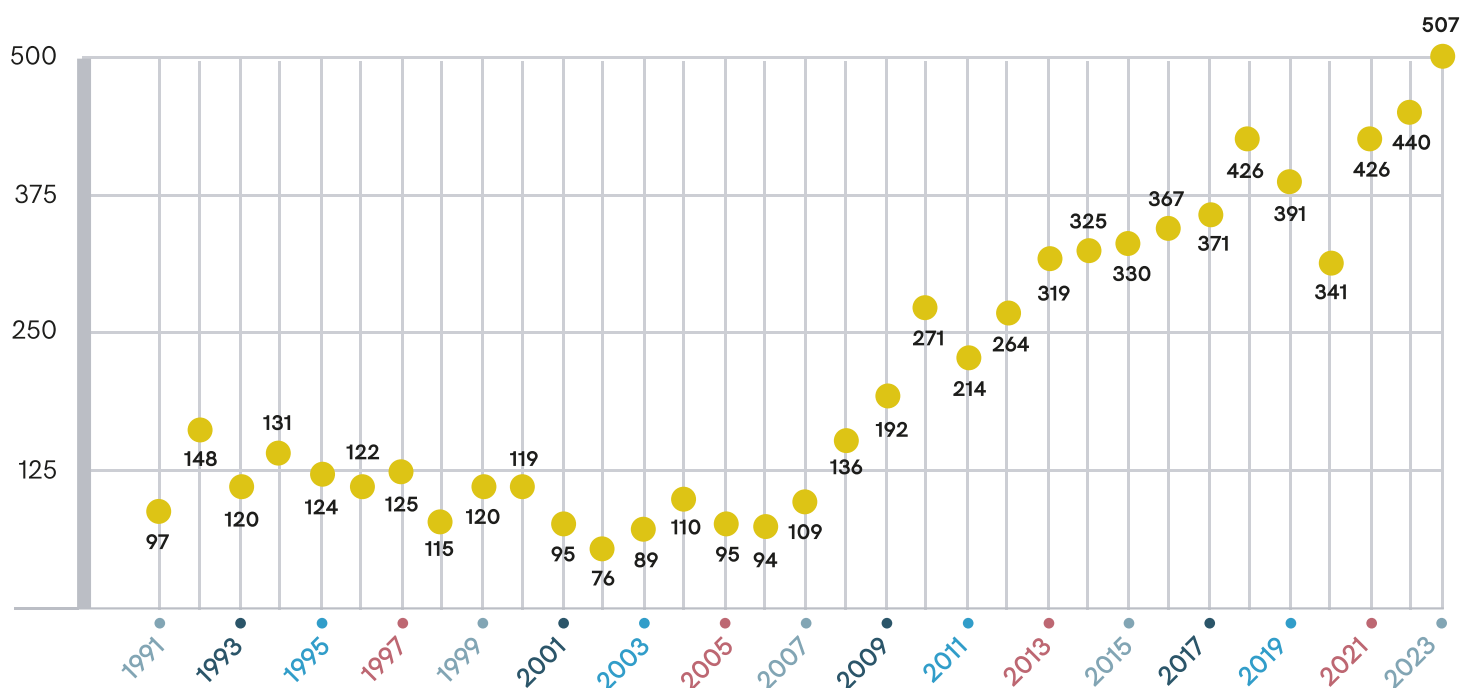
I valori associativi fanno riferimento in particolare ai principi elencati nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e la "Convenzione di Istanbul" ratificata dall'Italia con la legge n.77/2013.

L'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" condivide il Codice etico della Rete D.i.Re, in particolare la metodologia d'intervento, che integrata con la metodologia del proprio Centro anti violenza, si basa su alcuni principi chiave: centralità della donna e della possibilità di affermare i suoi diritti e quelli delle proprie figlie e figli, accoglienza, ascolto non giudicante, protezione, empowerment, accompagnamento verso l'autonomia.

L'Associazione, mantenendo la propria autonomia valoriale, progettuale e operativa, condivide i valori de "La Casa delle donne di Modena" di Villa Ombrosa, che ospita 6 associazioni femminili e femministe compresa la nostra (Casa delle Donne contro la violenza, Centro documentazione donna, Differenza Maternità, Donne nel Mondo, Gruppo Donne e Giustizia, Unione Donne in Italia di Modena), pubblicati nella "Carta degli Intenti".

L'Associazione, inoltre, condivide formazione e confronto metodologico con il Coordinamento dei Centri anti violenza dell'Emilia-Romagna, conservando comunque completa autonomia nelle scelte e nella gestione.

La figura mostra il numero delle donne accolte al Centro Antiviolenza dal 1991 al 2023, 32 anni di vita dell'Associazione



Il grafico evidenzia il numero delle donne accolte nei vari anni.

L'aumento evidente dal 2008 è stato determinato dalla diversa modalità di rilevazione dei dati dell'accoglienza: oltre alle donne accolte in presenza i dati sono relativi anche all'accoglienza telefonica. Dal 2016 al 2018 si erano aggiunti i dati dello sportello di Castelfranco Emilia e Medolla. Dal 2016 si sono aggiunti i dati del Centro Antiviolenza di Vignola e dello Sportello di Pavullo ancora attivi e dal 2022 i dati degli Sportelli antiviolenza "donne contro violenza" di Nonantola e Castelfranco Emilia. Nel 2023 si è riscontrato un aumento di 67 donne accolte pari al 13%.

1.4.1. Risorse umane

Per Operatrici si intende il personale con contratto a tempo determinato o indeterminato.

Per Volontarie si intendono persone che operano gratuitamente e che hanno frequentato l'apposito corso di formazione organizzato annualmente dall'Associazione; le ore totali svolte nel 2022 dalle volontarie ammontano a 16.500.

Il Servizio Civile è composto da persone che aderiscono al progetto nazionale in collaborazione con ARCI.

Le Socie sono tutte coloro che militano in Associazione da almeno 6 mesi e che successivamente si iscrivono.



Nell'anno 2022:

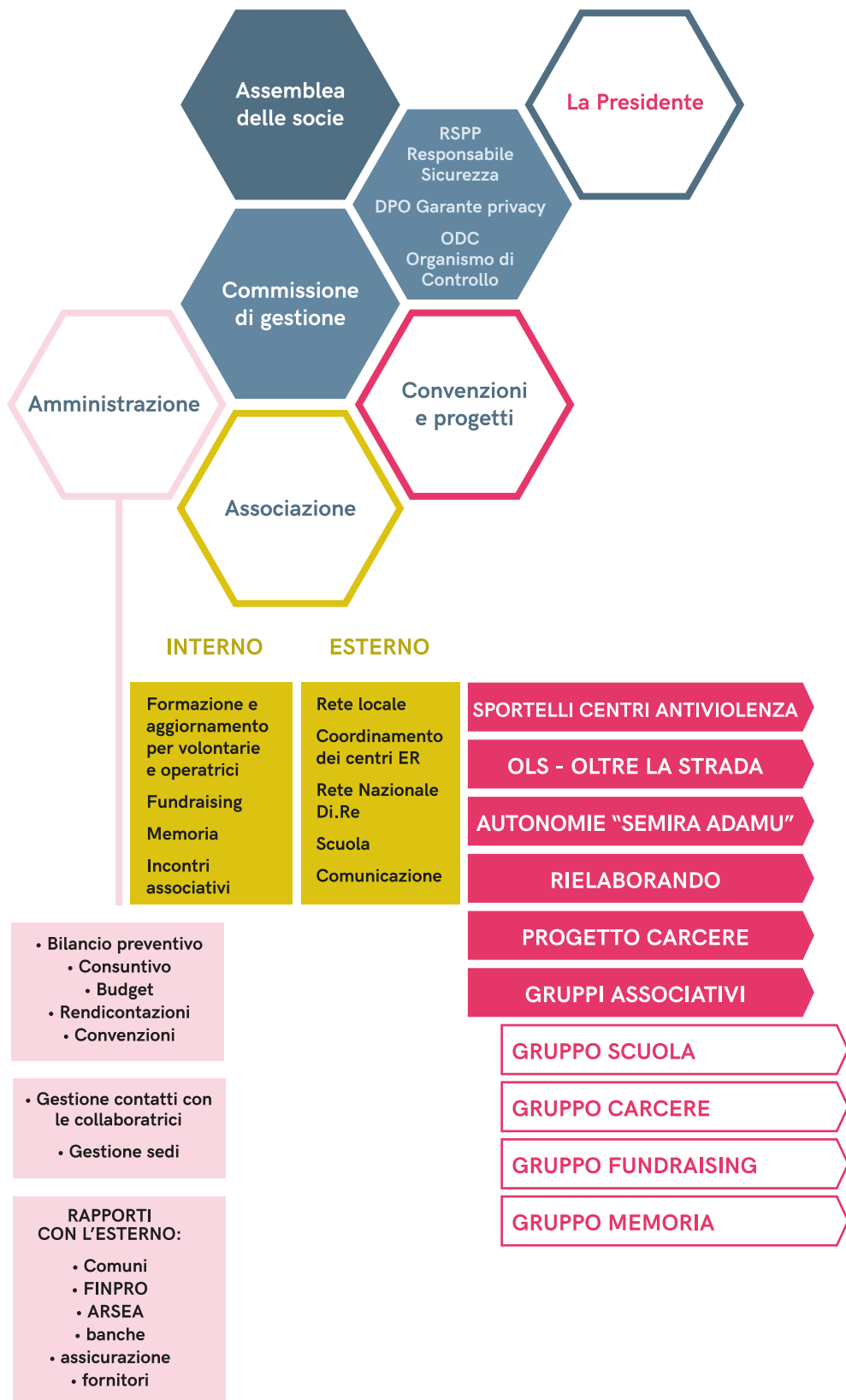
Numero complessivo socie:	39
Volontarie socie e non:	32
Operatrici:	14
Servizio civile:	3

1.4.2. Servizio civile universale

Da qualche anno l'Associazione partecipa alla convenzione con il Servizio Civile, ospitando 3 volontarie all'anno, che supportano le attività quotidiane del Centro antiviolenza e dei Progetti associativi.

1.4.3. Organigramma

Per rete locale vedere grafico n. 10
 Ogni settore ha una referente che si occupa di coordinare le relative attività.



1.5. Supervisione e Formazione

Nel 2023 sono state organizzati i seguenti corsi di formazione elencati nella tabella n. 2 per un totale di 147 ore

SUPERVISIONE

Le operatrici partecipano una volta al mese alla supervisione di 3 ore con una psicologa esterna specializzata. La supervisione è uno strumento importante per sostenere le operatrici a livello professionale ed emotivo nei momenti di impasse relativi al lavoro di accoglienza. Il lavoro è concentrato prevalentemente sulle problematiche e sulle difficoltà legate alla relazione che si instaura tra le operatrici e le donne. Durante gli incontri di supervisione le operatrici possono elaborare anche i propri vissuti emotivi per rafforzarsi ed arginare il rischio di burnout.

FORMAZIONE

L'attività di formazione è permanente. Alle operatrici e volontarie dei CAV viene richiesta dalla Regione Emilia-Romagna la partecipazione ad eventi di formazione organizzati all'interno dell'Associazione e/o con interventi di figure esterne, per un totale di 16 ore annue.

01 • FORMAZIONE INTERNA "Lo sportello di prima accoglienza"	26/01/23
02 • SEMINARIO LABORATORIO di Politica D.i.Re su uomini maltrattanti	28/01/23
03 • SEMINARIO LABORATORIO di Politica D.i.Re Giustizia Riparativa	11/02/23
04 • FORMAZIONE LEGALE: "La riforma Cartabia e l'impatto sui percorsi penali delle donne vittime di violenza"	06/03/23
05 • FORMAZIONE "Quando il carcere è al femminile"	10/03/23
06 • SEMINARIO Metodologia di accoglienza Coordinamento Regionale "Quale relazione tra politica e servizio e Accoglienza di persone LGBTQIA+"	18/03/23
07 • FORMAZIONE "10 anni dalla ratifica in Italia della convenzione di Istanbul" - un bilancio tra criticità e prospettive future	22/03/23
08 • FORMAZIONE LEGALE "La riforma Cartabia e l'impatto sui percorsi civilistici delle donne vittime di violenza"	08/05/23
09 • CONVEGNO "La parità di genere attraverso il linguaggio: uno strumento di cultura!"	26/05/23
10 • CONVEGNO online + Youtube organizzato da Banca d'Italia "Le donne, il lavoro e la crescita economica"	22/06/23
11 • WEBINAR online "Giornata mondiale del rifugiato 2023 - costruire la salute per/con i migranti. Servizi sanitari e socio-sanitari in un welfare di comunità"	29/06/23
12 • FORMAZIONE INTERNA "La scheda di rilevazione come strumento di accoglienza"	10/07/23
13 • SEMINARIO LABORATORIO di Politica D.i.Re di approfondimento sul tema della giustizia riparativa. Online	18/07/23
14 • FORMAZIONE Senza Violenza "Lavorare con uomini autori di violenza per la libertà delle donne" in presenza a Bologna	29/09/23, 20/10/23, 10/11/23, 1/12/23, 12/12/23
15 • FORMAZIONE sulla violenza sessuale con Lepa Mladjenovic "Approccio femminista di consulenza alle donne sopravvissute alla violenza sessuale"	02/10/23
16 • SCUOLA DI POLITICA D.i.Re "I nuovi standard: vincoli di identità e soggettività politica? Quali strategie?"	7/10/23
17 • CONVEGNO "Donne nell'Islam: tra miti, pregiudizi e nuove sfide"	14/10/23
18 • FORMAZIONE violenza assistita "Bambini e bambine testimoni di violenza familiare"	26/10/23, 31/12/23
19 • FORMAZIONE sulla violenza sessuale con Giuditta Creazzo e avvocate	30/10/23
20 • WEBINAR D.i.Re online "La convenzione di Istanbul del consiglio d'Europa nella pratica quotidiana dei Centri antiviolenza: prospettive giuridiche"	07/11/23
21 • SEMINARIO online Regione Emilia Romagna "Se telefonando- interventi sociali nel mondo della prostituzione indoor: evoluzione del fenomeno e prospettive per l'integrazione dei servizi"	08/11/23
22 • SCUOLA DI POLITICA D.i.Re "Darsi parola"	10-11-12/10/23
23 • FORMAZIONE "Il contrasto alla violenza sulle donne in Europa dopo l'adesione dell'Unione Europea alla Convenzione di Istanbul"	17/11/23
24 • FORMAZIONE "Nuovi contesti, nuove questioni, nuove sfide" - Camera di commercio di Modena	4/12/23
25 • FORMAZIONE sulla violenza sessuale - aspetti sanitari	04/12/23
26 • WEBINAR D.i.Re online "La convenzione di Istanbul del consiglio d'Europa nella pratica quotidiana delle avvocate e dei centri antiviolenza"	06/12/23

1.6. Riunioni

Nell'anno 2023 gli incontri hanno avuto una cadenza regolare, nello specifico il coordinamento dei Progetti si è svolto una volta alla settimana, il coordinamento interprogettuale una volta ogni 15 giorni, la supervisione con una psicologa esterna una volta al mese, il coordinamento allargato una volta al mese, l'incontro del gruppo Case rifugio una volta al mese.

A livello associativo sono state convocate assemblee mensili e commissioni di gestione settimanali. Inoltre sono stati organizzati alcuni incontri associativi di riflessione su varie tematiche. L'Associazione ha inoltre partecipato alle Assemblee nazionali a Roma delle rete D.i.Re, alle Assemblee regionali del Coordinamento regionale dei Centri antiviolenza e alle Assemblee del Direttivo della Casa delle Donne di Modena.



2. Attività

La nostra Associazione gestisce vari progetti operativi: dal 1991 il Centro anti violenza di Modena, dal 1997 il Progetto OLS Oltre la Strada, dal 2000 la Casa delle donne migranti "Semira Adamu" che dal 2022 si è trasformata nel Progetto AutonoMie "Semira Adamu", dal 2004 il Progetto "Rielaborando", all'interno del Centro anti violenza dal 2007 è attivo il progetto "Sostegno alla maternità", dal 2016 il Centro anti violenza di Vignola (Unione Terre di Castelli) e lo Sportello di Pavullo (Unione comuni del Frignano). Dal giugno 2022 l'Associazione gestisce i due Sportelli di Nonantola e Castelfranco Emilia (Unione comuni del Sorbara).

Inoltre si sono organizzati gruppi di lavoro che portano avanti in autonomia approfondimenti ed attività da parte di operatrici, volontarie e attiviste.

2.1. Centro anti violenza

È rivolto alle donne che hanno subito violenza e ai loro figli/figlie sostenendole in percorsi di autonomia e di uscita dalle situazioni di maltrattamento. L'attività del Centro si articola attraverso:

- 1) Sportello di prima accoglienza
- 2) Percorsi di accoglienza
- 3) Percorsi di ospitalità in Case rifugio
- 4) Gruppi di sostegno
- 5) Collaborazione con la rete locale a favore delle donne
- 6) Consulenza legale gratuita civilistica o/e penale, all'interno del percorso di accoglienza, con avvocate del territorio e componenti del gruppo avvocate della rete D.i.Re, esperte nella difesa dei diritti delle donne e di eventuali figli/figlie minorenni, per elaborare pratiche e interventi adeguati e specializzati sul tema della violenza di genere.
- 8) Osservatorio interno di raccolta dati.

Alle donne con figli / figlie, qualora ne facciano richiesta, è offerto un percorso all'interno del progetto "Sostegno alla Maternità" attraverso incontri individuali e di gruppo. L'obiettivo del progetto è rafforzare le risorse e il ruolo delle donne riguardanti la maternità soprattutto nelle situazioni di violenza assistita dai figli/figlie. Il progetto è gestito da una psicoterapeuta ed è finanziato dall'associazione stessa.

A tutte le donne accolte al Centro anti violenza vengono inoltre offerti:

- tutela della privacy
- colloqui individuali
- supporto nella costruzione della propria rete di sostegno
- affiancamento per la preparazione delle denunce/querele, della richiesta di ammonimento
- mediazione con altri soggetti del territorio e accompagnamenti ove necessario (FFOO, servizi sociali, tribunale, ecc...)
- attivazione delle mediazioni interculturali per le donne che non parlano l'italiano
- orientamento sulle risorse del territorio
- attività di socializzazione
- invii mirati delle donne ad altri progetti dell'Associazione e ad altri soggetti della rete locale.

L'attività di accoglienza offre alle donne vittime di violenza e maltrattamento un punto di riferimento per l'ascolto telefonico o di persona ed è rivolto a donne maggiorenni.

Il Settore Accoglienza è il nucleo centrale della "Casa delle Donne contro la violenza". L'attività si basa su colloqui telefonici e incontri di accoglienza; la

linea telefonica sempre attiva negli orari di apertura del Centro, gestita da operatrici e volontarie per offrire ascolto, dare informazioni, attivare eventualmente le procedure per ospitalità in emergenza e protezione, raccogliere eventuali segnalazioni.

Dal 2017 in collaborazione con il Comune di Modena è attiva la reperibilità delle operatrici.

Attualmente il Centro gestisce 2 Case rifugio a indirizzo segreto per un totale di 9 posti letto; nel 2022 sono state ospitate 8 donne di cui 5 straniere e 3 italiane, inoltre 15 bambine/i per un totale di 23 ospiti. Inoltre l'Associazione gestisce una Casa rifugio ad indirizzo riservato e un appartamento ad indirizzo riservato ad alta autonomia. Nel 2023 si è dato avvio al progetto di Casa Libera, una nuova risorsa sperimentale dedicata ad ospitalità brevi in emergenza per donne in percorso con il Centro antiviolenza. Durante il 2022 il Centro antiviolenza ha gestito l'ospitalità in emergenza 27 donne (in strutture temporanee), di cui 6 italiane e 21 straniere. Insieme alle donne sono stati accolti 31 bambine/i.

Il numero delle donne collocate in questo anno di attività (27 donne) è praticamente raddoppiato rispetto al 2020 (14 donne e 13 bambine/i).

**TOTALE DONNE ACCOLTE
PER ANNO:**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale donne accolte	325	317	347	321	278	426	440	507

**DONNE
PER PROVENIENZA:**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italiane	196	183	199	184	154	234	226	279
Straniere	128	133	143	137	124	190	204	223
Non so	1	1	5			2	10	5
Totale	325	317	347	321	278	426	440	507

RESIDENZE DONNE	2017	%	'18	%	'19	%	'20	%	'21	%	'22	%	'23	%
Modena	168	45	186	44	192	49	172	50	199	46,7	210	47,7	262	51,7
Unione Comuni Mo Area Nord	18	5	13	3	13	3,3	11	3,2	12	2,8	13	2,9	9	1,8
Unione Terre D'Argine	11	3	17	4	6	1,5	9	2,6	7	1,6	9	2	6	1,2
Unione Comuni del Sorbara	25	7	35	8	36	9,2	37	10,7	44	10,3	39	8,9	60	11,8
Unione Terre di Castelli	52	14	72	17	62	15,8	55	16	77	18	71	16,1	76	15
Distretto Ceramico	28	8	23	5	20	5	13	3,8	19	4,5	20	4,5	16	3,1
Unione Comuni del Frignano	12	3	20	5	17	4,3	11	3,2	14	3,3	29	6,6	26	5,1
TOTALE PROVINCIA	146	39	180	43	154	39,4	136	39,5	173	40,6	181	41,1	193	38
TOTALE Comune e Provincia di Modena	314	85	366	87	346	88,5	308	89,5	372	87,3	391	88,9	455	89,7
Senza residenza	7	2	6	1	5	1,3	5	1,4	9	2,1	8	1,8	13	2,6
Altre province	17	5	15	4	10	2,5	10	2,9	14	3,3	13	3	17	3,3
Altre regioni	14	4	21	5	12	3	16	4,6	22	5,2	16	3,6	12	2,4
Altri stati	10	3	0	0	0	0	2	0,5	2	0,5	1	0,2	1	
Non so	8	2	15	4	18	4,6	3	0,8	7	1,6	11	2,5	11	2
TOTALE	370	100	423	100	391	100	344	100	426	100	440	100	440	100

**DONNE NUOVE
E "VECCHIE"
(IN PERCORSO DA ANNI
PRECEDENTI):**

	2016	'17	'18	'19	'20	'21	'22	'23
"Nuove"	256	248	291	250	218	318	331	414
"Vecchie"	69	69	56	71	60	108	109	93

"Nuove" = che si presentano per la prima volta
"Vecchie" = che si presentano dopo periodi prolungati

Alcuni numeri
per quantificare
l'attività
quotidiana
del Centro.

Nel 2023 abbiamo svolto:

• Colloqui telefonici.....	n° 711
• Colloqui personali.....	n° 972
• Attivazione di percorsi con Avvocate.....	n° 147
• Attivazione di percorsi con Assistenti Sociali	n° 96
• Consulenza legali.....	n° 86
• Sportello lavoro.....	n° 29

PROVENIENZA DELLE
DONNE STRANIERE
ACCOLTE NEL 2023

PROVENIENZA STRANIERE	TOTALE	%
Africa del Nord	41	18,7
Europa Est + ex Unione Sovietica	86	39,3
Altra Africa	42	19,2
UE	13	5,9
Asia	14	6,4
Americhe	21	9,6
Non rilevato	2	0,9
Totale complessivo	219	100

DONNE CHE HANNO
SUBITO VIOLENZA DA
MINORI O IN GRAVIDANZA
NEL 2023

donne che hanno subito violenza da minore	n. 20 pari al 3,9%
donne che hanno subito violenza in gravidanza	n. 30 pari al 5,9%

TIPI DI VIOLENZA SUBITE
DALLE DONNE NEL 2023

Violenza psicologica	n. 453 pari al 89,3%
Violenza fisica	n. 388 pari al 66,6%
Violenza economica	n. 221 pari al 43,6%
Violenza sessuale	n. 96 pari al 19,9%

**AUTORE PRINCIPALE
DEI MALTRATTAMENTI
NEL 2023**

	TOTALE	%
coniuge	203	40
convivente	85	16,8
ex	99	19,5
fidanzato	25	4,9
amante	2	0,4
TOTALE PARTNER	414	81,6
amico/conoscente	13	2,6
padre	13	2,6
figlio	3	0,6
fratello/sorella	3	0,6
madre	10	2
altro familiare	6	1,2
TOTALE FAMILIARI	48	9,6
non rilevato	4	0,8
collega	5	1
datore di lavoro	1	0,2
sconosciuto	6	1,2
vicino di casa	10	2

**COME LE DONNE HANNO
CONOSCIUTO IL CENTRO
NEL 2023**

familiari parenti amici	14,79%
altro	15,38%
non so	12,82%
servizi sociali	12,82%
sito web	7,10%
polizia	4,73%
carabinieri	6,50%
numero 1522	5,52%
psicologa/ psichiatra	4,14%
pronto soccorso	2,95%
avvocato	2,95%
mass media e social network	1,38%
CSM (Centro Salute Mentale)	1,38%
uffici comune	1,38%
medico di base	0,98%
pubblicazione diretta	1,57%
consultorio	0,99%
donna accolta	1,18%
associazionismo	0,98%
CAV	0,59

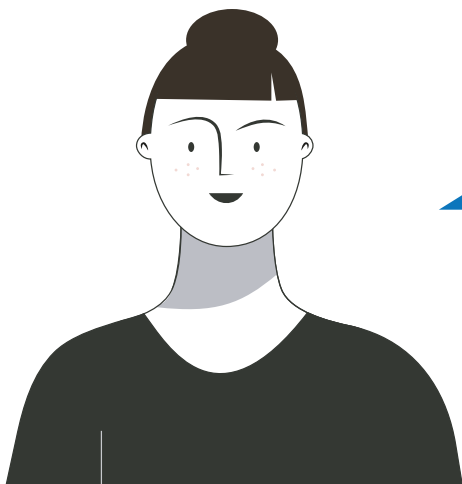
2.2. AutonoMie "Semira Adamu"

Usufruiscono degli spazi di accoglienza e delle attività di socializzazione del progetto AutonoMie "Semira Adamu" tutte le donne che stanno attraversando un delicato momento nella realizzazione del proprio percorso di vita personale, dovuto sia dall'uscita da una condizione di violenza, ma anche da fragilità legate alla mancanza di una rete sociale, di un'adeguata conoscenza del territorio e dei servizi esistenti, donne che sono alla ricerca di un'abitazione o di un lavoro. L'accesso al progetto AutonoMie avviene tramite il passaparola da altre donne già accolte, da familiari e conoscenti, attraverso invii dagli altri progetti dell'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza", per invii da parte di altri soggetti del territorio con i quali negli anni abbiamo creato reti virtuose. Fondamentale per il buon funzionamento di tutte le attività è la collaborazione con gli altri progetti dell'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza", sia per quanto riguarda i semplici invii da e per gli altri progetti (CAV e OLS), sia per i momenti di coprogettazione e coordinamento.

Nel 2022 il progetto ha subito due trasformazioni fondamentali nelle attività richieste dal nuovo bando proposto dal Comune di Modena:

- L'apertura dell'accoglienza anche a donne di nazionalità italiana oltre alle donne di altre nazionalità. Questa trasformazione ci ha permesso di prestare maggiore attenzione alla cittadinanza delle donne accolte dal progetto, portando all'emersione il dato che 9 delle donne accolte hanno cittadinanza italiana acquisita dopo la migrazione. Principalmente le donne italiane accolte sono state inviate dal CAV, soprattutto in concomitanza dei fine percorso, quando, dopo aver superato le limitazioni causate dai problemi di violenza, le donne hanno potuto dedicare più tempo ed impegno nella riorganizzazione dei propri obiettivi di vita come la ricerca di un alloggio, il reinserimento nel mondo del lavoro e, in alcuni casi, un aiuto nel rinnovo dei documenti di soggiorno.
- L'alienazione, a favore del progetto CAV, dell'appartamento di ospitalità adiacente all'ufficio di accoglienza. Nel momento del passaggio nell'appartamento avevano domicilio 3 donne e una minorenni.

COSA PUOI TROVARE?



- Spazio di accoglienza per dare ascolto e sostegno tramite colloqui personalizzati con le donne.
- Progettazione e attuazione di percorsi di autonomia per le donne accolte.
- Informazioni sulle risorse della città e mediazione con i servizi del territorio.
- Gruppi di confronto sui temi della Casa e del Lavoro.
- Orientamento e accompagnamento a una ricerca attiva del lavoro attraverso percorsi individuali e di gruppo.
- Aiuto nella ricerca casa.
- Corsi di apprendimento della lingua italiana strutturati su diversi moduli e livelli.
- Corsi di informatica strutturati su diversi moduli e livelli.
- Corso di sostegno alla teoria della patente di guida.
- Corso di sartoria per imparare l'uso della macchina da cucire e la realizzazione di capi di abbigliamento e di biancheria.
- Servizio baby-sitter, negli orari dei corsi, per permettere alle donne con bambine/i piccoli di frequentare i corsi.
- Spazio di incontro e scambio mediante attività di socializzazione: corsi di cucina, corsi di bicicletta, laboratori di manufatti artigianali, gruppi di auto-aiuto e narrazione su tematiche specifiche di interesse delle donne accolte, organizzazione di visite culturali, incontri su salute e benessere.
- Spazio di scambio e riuso di abiti usati.

L'apertura del Progetto alle donne di origine italiana non ha diminuito l'affluenza delle donne di origine straniera, che per la maggior parte hanno usufruito di questo luogo, essendo per queste donne difficile poter contare su una rete familiare di sostegno, di aiuto nell'organizzazione e conciliazione della cura di familiari e del lavoro fuori casa.

Risorse

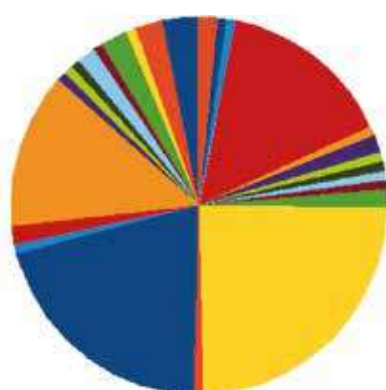
Nel 2023 in AutonoMie hanno partecipato alle attività del Progetto:

3 operatrici di accoglienza; 1 operatrice amministrativa; 12 volontarie dedicate principalmente alle attività di socializzazione, ai corsi, ai laboratori e all'accoglienza; **1 volontaria del Servizio Civile; 1 donna** accolta si è occupata, tramite contratto con agenzia di lavoro esterna, dell'attività di baby sitting durante i corsi; **1 donna** accolta si è occupata, tramite contratto con agenzia di lavoro esterna, delle pulizie della sede.

	2017	2018	2019	2021	2021	2022	2023
Donne accolte	122	147	157	120	84	107	139
Donne prima accoglienza			86	38	52	62	76
Donne in ospitalità	6 donne 2 minori	4 donne 2 minori	5 donne 3 minori	5 donne	3 donne 1 minore	1 donna 1 minore	fine ospitalità
N Nazionalità	21	21	21	15	16	25	25

Dal 2000 al 2008 il Semira ha accolto una media di 120 donne all'anno. I numeri sono cresciuti con il tempo, nel 2020 c'è stata una forte diminuzione a causa della pandemia, dalla fine del 2021 ad ora l'affluenza e la partecipazione è in crescita.

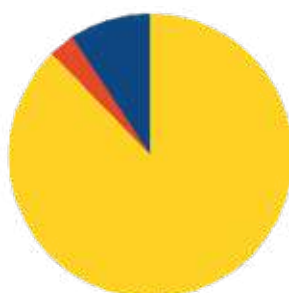
NAZIONALITÀ DELLE DONNE ACCOLTE NEL 2023



4 Afghanistan	3 Albania
1 Argentina	3 Bangladesh
1 Bolivia	2 Costa d'Avorio
1 Croazia	1 Egitto
1 Etiopia	17 Ghana
2 Guinea	1 India
26 Marocco	1 Moldavia
31 Nigeria	2 Pakistan
1 Perù	1 Polonia
1 Romania	1 Russia
2 Senegal	1 Siria
19 Tunisia	1 Turchia
1 Ucraina	2 Italia

CITTADINANZA DELLE DONNE ACCOLTE NEL 2023

Il dato della cittadinanza, ci dice che sono 13 le donne con cittadinanza italiana, di cui 11 con cittadinanza acquisita.



13 Italiana
4 Comunitaria
122 Non Comunitaria

Per rispondere ai diversi bisogni che le donne ci portano è indispensabile fare rete e collaborare con altri soggetti del territorio. Le collaborazioni che negli anni abbiamo instaurato e che sono rimaste attive nell'anno 2023 sono:

ISTITUZIONALI:

Servizi sociali, Centro per le famiglie del Comune, Centro Stranieri, CSM, Centro per l'impiego Modena, CPIA Modena, Me.Mo, Modena Città Interculturali, UNIMORE, Fondazione Marco Biagi, CRID, Musei Civici Modena, Regione Emilia-Romagna Politiche per l'integrazione sociale, Questura, UNHCR, ACI; ERT-Emilia Romagna Teatro

ASSOCIATIVE (FORMALI E NON):

Centro documentazione donna, Unione Donne in Italia di Modena, Differenza Maternità, Donne nel Mondo, Gruppo Donne e Giustizia, CGIL, CSV, Caritas Modena, ArciGay, Comunità L'Angolo, Casa delle Culture, Fiab, Arci, Porta Aperta, OvestLab, TAM TAM di Pace, NonUnaDiMeno

SOCIETÀ DI SERVIZI:

Pescarini, Cif, Demetra formazione, IntegraBO.

2.3. OLS, Oltre la strada

Il progetto *Oltre la strada e lo sfruttamento* anche nel 2023 si è rivolto a donne che si sono trovate coinvolte nel racket della tratta di esseri umani, della riduzione in schiavitù, dello sfruttamento sessuale e/o lavorativo, oltre a matrimoni forzati, accattonaggio, attività illecite come lo spaccio di sostanze stupefacenti. Sono prevalentemente donne migranti (soprattutto nord Africa, Est Europa e Sud America) che provengono spesso da situazioni di povertà economica, insicurezza sociale o da condizioni limitanti in termini di autonomia e autodeterminazione (discriminazione e violenza di genere).

Attraverso false promesse e viaggi rischiosi, una volta giunte nel paese di destinazione (non sempre conosciuto), le donne vengono costrette a vivere in condizioni di irregolarità e private di ogni loro diritto. Il Progetto OLS all'interno dell'Associazione Casa delle donne contro la violenza è attivo ufficialmente dal luglio del 1997 grazie alla convenzione con il Comune di Modena ed è inserito all'interno di una rete locale di cui fanno parte il Comune di Modena, il Centro Servizi per l'Inclusione ed il contrasto alla marginalità (già Centro stranieri), l'Associazione Marta e Maria (del gruppo CEIS) e il Servizio Sociale - area minori. La Rete ha rapporti stabili e continuativi anche con la Questura di Modena e con le Commissioni Territoriali.

Il Progetto OLS prevede l'inserimento delle donne, che vogliono uscire da situazioni di tratta e di sfruttamento sessuale e/o lavorativo, all'interno di percorsi di protezione ed integrazione sociale (ex art.18 d.lgs. 286/98 T.U sull'immigrazione), finalizzati a garantire autonomia ed inclusione.

Nell'ambito del progetto OLS, la nostra associazione si occupa prevalentemente di seconda accoglienza e ospitalità, nel 2023 sono state prese in carico 8 donne.

Il programma attuato dal progetto OLS della "Casa delle Donne contro la violenza" prevede tre fasi specifiche:

LA PRESA IN CARICO

della donna in collaborazione con il Centro per l'Inclusione ed il contrasto alle marginalità di Modena: viene concordata in seguito ad un'iniziale valutazione della situazione della donna, della sua consapevolezza, delle sue richieste e bisogni, valutando l'eventuale ingresso in un appartamento ad alta autonomia e ad indirizzo riservato, gestito in autonomia dalle operatrici del Progetto.

LA PROTEZIONE

vengono attuate in parallelo le azioni di regolarizzazione, l'assistenza sanitaria, le attività di empowerment e un percorso di consapevolezza e rielaborazione del proprio vissuto violento, attraverso colloqui individuali e momenti di gruppo e di condivisione.

L'INCLUSIONE SOCIALE

le operatrici del progetto affiancano la donna nella conoscenza del territorio, dei propri diritti e doveri, delle proprie potenzialità e risorse, nell'apprendimento della lingua italiana, nella conoscenza del mondo del lavoro e nella ricerca di un'abitazione autonoma.

Le donne hanno anche la possibilità di usufruire di un programma di rimpatrio assistito attuato dall'O.I.M. (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni). Per la presa in carico in ospitalità l'Associazione ha a disposizione un appartamento ad alta autonomia, ad indirizzo riservato, con 6 posti letto disponibili, in cui le donne possono vivere prima di raggiungere un'autonomia economica.



2.4. Progetto Rielaborando

Le finalità e gli obiettivi generali del progetto sono:
promuovere la libertà, l'autodeterminazione e l'autonomia delle donne attraverso il lavoro;
favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo;
sostenere nella ricerca attiva le donne che hanno perso il lavoro a causa della violenza subita, o della crisi economica o che lo cercano per la prima volta.

Rielaborando è nato nel 2004 come progetto associativo finanziato dall'Associazione e sostenuto grazie alle socie volontarie che hanno partecipato alla sua costruzione e rielaborazione. **Rielaborando** opera trasversalmente su tutti i progetti.

Dal 2009 l'associazione partecipa attraverso la rete di **Oltre la Strada** e il Coordinamento delle Case e i Centri Antiviolenza ai Bandi d'inclusione sociale della Regione Emilia-Romagna e dell'Unione Europea. I soggetti promotori delle operazioni sono gli enti di formazione CEFAL e la "Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini" di Ravenna.

Per la realizzazione degli obiettivi il progetto mette in campo diverse attività:

- Orientamento ed accompagnamento al lavoro
- Laboratori sul tema del lavoro, della sua ricerca e dell'autonomia economica
- Organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione
- Tirocini di mediazione all'occupazione
- Costruzione di reti locali con agenzie e soggetti del territorio.

Le donne accolte in ogni progetto dell'Associazione possono usufruire delle risorse offerte da tutti gli altri progetti associativi.

Durante l'anno 2023 **Rielaborando** ha accolto un totale di 40 donne. 20 donne sono riuscite a trovare lavoro, in vari settori: ristorazione, agricoltura, amministrazione aziendale, estetica, pulizie e assistenza alle persone anziane.

Le azioni messe in campo sono state:

- colloqui di orientamento al lavoro per elaborare il bilancio delle competenze personali e redigere o completare i CV;
- accompagnamenti nella ricerca attiva del lavoro;
- invio al Centro per l'Impiego per l'adesione al programma GOL, contatto con le agenzie accreditate all'attuazione del programma, e collaborazione nella ricerca di aziende disponibili all'attivazione di tirocini o all'assunzione;
- organizzazione di un corso per Addetta alla Ristorazione, in collaborazione con la scuola Angelo Pescarini, svoltosi presso il ristorante Fusorari di Modena. Il corso ha avuto una durata di 48 ore, si è rivolto a 6 donne;
- contatto con enti di formazione per la realizzazione di corsi utili all'inserimento lavorativo tra i quali corsi di formazione digitale, sulla sicurezza e per personale alimentarista;
- preparazione di un corso di 48 ore di formazione per addetta alle pulizie da realizzare nel mese di gennaio 2024;
- attivazione di 5 tirocini formativi: 2 come addette alla ristorazione, 1 come addetta al punto vendita e 2 come addette alle pulizie. 3 tirocinanti sono state assunte alla fine del percorso formativo.

Tutte queste azioni sono state possibili grazie al Progetto che, insieme alle altre Associazioni che fanno parte del Coordinamento Regionale dei Centri Antiviolenza della RER e all'ente di formazione "Angelo Pescarini", era stato presentato al bando regionale per l'operazione 2019-14880/RER.

Inoltre, per far conoscere il Progetto e continuare a coltivare e ampliare la nostra rete di contatti partecipando all'iniziativa Job 4 Women, abbiamo incontrato diverse aziende e associazioni di categoria; abbiamo collaborato con una studentessa di Antropologia Culturale ed Etnologia della UNIBO; abbiamo presentato come capofila, al bando regionale per la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, insieme all'associazione VivereDonna di Carpi e alla Fondazione Marco Biagi e Unimore, il progetto "CapacitAzione e AspirAzioni - in rete per l'effettiva libertà delle donne"; inoltre abbiamo partecipato ad incontri con CGIL regionale.

Nel 2023 la collaborazione con il Progetto **AutonoMie** è continuata attraverso la partecipazione costante al coordinamento settimanale delle due operatrici di **Rielaborando**, la condivisione delle riflessioni su alcuni percorsi delle donne in relazione al loro inserimento lavorativo, dei colloqui realizzati da operatrici di entrambi i progetti.



2.5. Centro antiviolenza di Vignola e Sportello di Pavullo nel Frignano

Attraverso una convenzione con l'Unione Terre di Castelli e l'Unione dei Comuni del Frignano, l'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" gestisce da giugno 2016 il Centro Antiviolenza di Vignola e lo Sportello di Pavullo, avvalendosi di operatrici e volontarie che hanno sviluppato competenze specifiche nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere. Il CAV persegue anche finalità di sensibilizzazione, prevenzione e ricerca rispetto al tema della violenza contro le donne. Promuove iniziative pubbliche, attività di formazione rivolte ad operatrici/ori dei Servizi e di altre agenzie del territorio, effettua interventi di informazione e di formazione nelle scuole superiori di primo e secondo grado dei Comuni dell'Unione Terre di Castelli e dei Comuni del Frignano, sulla violenza maschile contro le donne in vista della prevenzione e della comprensione del fenomeno fra i giovani.

TOTALE DONNE ACCOLTE PER ANNO:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	42	54	79	70	66	87	106	96

DONNE PER PROVENIENZA:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italiane	23	30	50	39	33	49	45	53
Straniere	19	24	29	31	33	38	61	43
Totale	42	54	79	70	66	87	106	96

DONNE PER RESIDENZA:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Unione Terre di Castelli	30	39	62	47	48	63	70	59
Unione Comuni del Frignano	8	10	13	12	7	10	26	25
Altri Comuni	2	3	3	11	8	14	10	7
Senza residenza	2	2	1	0	2	-	-	3
Non so	0	0	0	0	1	-	-	2
Totale	42	54	79	70	66	87	106	96

DONNE NUOVE E "VECCHIE" (IN PERCORSO DA ANNI PRECEDENTI):

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
"Nuove"	42	45	59	41	47	62	80	75
"Vecchie"	0	9	20	29	19	25	26	21

2.6. Sportelli antiviolenza Unione dei Comuni del Sorbara

Attraverso una convenzione con l'Unione dei Comuni del Sorbara l'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ha intrapreso un percorso progettuale partecipato che ha portato, nel giugno 2022, all'apertura degli Sportelli antiviolenza "donne contro violenza" di Nonantola e di Castelfranco Emilia, avvalendosi di operatrici e volontarie che hanno sviluppato competenze specifiche nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere.

Le operatrici e le volontarie da subito hanno partecipato ai Tavoli Istituzionali, collaborato con la Rete, in particolare con i Servizi territoriali e con le Associazioni locali per facilitare i percorsi delle donne che si sono rivolte agli Sportelli.

Le donne del territorio dei Comuni dell'Unione del Sorbara, che hanno chiesto aiuto alla nostra Associazione nel 2023 sono state 61.

Nel 2023 è stato siglato un Protocollo dell'Unione per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere.

L'Associazione infatti persegue finalità di sensibilizzazione e prevenzione rispetto al tema della violenza contro le donne, collaborando con la rete territoriale in iniziative pubbliche, attività di formazione rivolte a operatrici/ori dei Servizi ed effettua in collaborazione col Centro Documentazione Donna di Modena interventi di informazione e di formazione nelle Scuole dell'Unione.



2.7. ALTRI PROGETTI

2.7.1. Laboratori Scuole

All'interno della Associazione dal 2008 è attivo il Gruppo Scuola che si occupa di tutte le iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte alle nuove generazioni nelle scuole primarie e secondarie e agli/alle insegnanti, attraverso incontri e laboratori nelle singole classi, nelle assemblee di istituto, in gruppi di lavoro gestiti dalle organizzazioni studentesche, nelle giornate di incontri delle Officine della Solidarietà (Progetto di promozione della cittadinanza attiva finalizzato ad un primo incontro tra studenti e mondo del lavoro). Il gruppo è formato da operatrici e volontarie esperte.

Gli obiettivi di queste iniziative sono di informare e sensibilizzare le nuove generazioni sul tema della violenza maschile sulle donne, sulla disparità di potere esistente all'interno delle relazioni di intimità, cercando di comprendere i loro vissuti rispetto al fenomeno, per riconoscerlo all'interno della loro esperienza quotidiana, proponendo le seguenti finalità:

- Far conoscere i meccanismi della violenza in tutte le sue forme ed i segnali all'interno delle relazioni tra adolescenti;
- Favorire una riflessione sulla libertà di scelta all'interno delle stesse esperienze;
- Stimolare la discussione e riflettere sui temi della gelosia, del senso di possesso, dei limiti, della fiducia;
- Individuare stereotipi e pregiudizi rispetto al tema della violenza, al proprio ruolo nella società, alla propria libertà sessuale;
- Aiutare studentesse/studenti a farsi delle domande e a riconoscere le risposte a partire da sé.

Nell'ambito delle iniziative svolte dal gruppo scuola, uno spazio rilevante è rappresentato dai **laboratori esperienziali** realizzati in partnership con i territori presso i quali hanno sede i centri anti violenza e gli sportelli d'ascolto gestiti dalla Associazione, quali il Comune di Modena, l'Unione Terre di Castelli e l'Unione Comuni del Frignano. Il gruppo scuola collabora inoltre con singoli Istituti che collaborano con l'Associazione.

Alcuni dati relativi alla attività nell'anno 2023:

- n.12 laboratori di 6 ore ciascuno presso scuole medie inferiori e superiori dell'Unione Terre di Castelli e l'Unione Comuni del Frignano;
- n.1 laboratorio di 8 ore presso una scuola media di Modena;
- circa 300 studenti coinvolti/e.

2.7.2. Progetto Carcere

La nostra prima esperienza all'interno della Sezione femminile della Casa Circondariale S. Anna di Modena nasce nel maggio del **2017** con l'intenzione di offrire la possibilità di incontrarsi in una situazione di maggiore normalità, a questa prima esperienza ha partecipato una media di 25 donne.

Nel **2019** è iniziato il "Progetto Cibo dell'anima" come strumento di conoscenza e condivisione, in collaborazione con altre realtà del territorio, coinvolgendo 12 donne.

Nel **2020** abbiamo offerto alle detenute la possibilità di partecipare a due spettacoli teatrali. Successivamente il Gruppo carcere ha partecipato, insieme a Associazione Gruppo carcere città di Modena, Associazione Donne nel Mondo a un nuovo progetto proposto dal Centro Documentazione Donna: "T-essere: da donna a donna, azioni di relazione e conoscenza" e ha realizzato un pod cast della fiaba "La fanciulla senza mani" presentato al Festival della Fiaba nel Settembre **2021**.

Nel **2022** il Gruppo carcere ha proposto alla Sezione femminile il nuovo progetto: "Cammina, danza, sollevati!" con momenti di ascolto e supporto emotivo e relazionale. Ha partecipato una media di 25 donne.

Nel **2023** è stato attivato il progetto Gruppo di ascolto "Azioni per la cooperazione e la sorellanza per le donne del carcere di S. Anna" per il miglioramento della qualità della vita delle donne detenute, con interventi relazionali, socio-ricreativi e riabilitativi per una nuova immagine di sé in attesa del reinserimento nella società, portandole fuori dalle tipiche situazioni dormitorio che spesso si creano in un ambiente di detenzione.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ:

Espressività corporea, espressività artistica e film, lettura quotidiani, cura di sé a cadenza mensile con le attività di parrucchiera, massaggio e cura delle mani. Realizzazione di un Workshop in carcere, in merito alla presentazione della mostra fotografica e del volume "In (Curabile) bellezza, che ha rappresentato il punto di arrivo di un laboratorio artistico realizzato nella sezione femminile, del collettivo NO NAME.

2.7.3. Progetto InFormAzione

in collaborazione con
il Coordinamento Regionale
dei Centri Antiviolenza

Il progetto "Donne e Lavoro", finanziato dal bando della Regione Emilia-Romagna, mira a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera, la promozione di azioni finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e al miglioramento della qualità della vita delle donne. Il progetto ha attivato corsi di formazione pratici realizzati nei singoli territori con gli interlocutori locali e le partecipanti al progetto.

2.7.4. Progetto sostegno alla Maternità

Dal 2007 l'associazione ha attivato al suo interno un Progetto di "Sostegno alla maternità" per donne accolte dal Centro antiviolenza, che nel 2023 sono state 13. Il Progetto offre percorsi di sostegno psicologico gratuiti, individuali e di gruppo, gestiti da una psicoterapeuta esperta in violenza di genere. Il rapporto tra una mamma con i propri bambini/e che subisce violenza necessita di uno sguardo specifico. Tra le dinamiche tipiche della violenza domestica c'è infatti la distorsione, svalutazione e discredito dell'identità di madre da parte del partner maltrattante. Questo, unito alla violenza assistita alla quale sono esposti bambini/e crea disagi, malesseri e disturbi comportamentali difficili da gestire. L'obiettivo del Progetto è aiutare le mamme a prendersi cura, ricostruire e rafforzare il legame con i propri bambini. Da alcuni anni il progetto propone inoltre laboratori espressivi e creativi rivolti sia ai bimbi/e, sia alle mamme e sono condotti da volontarie e operatrici del Centro antiviolenza.

2.7.5. Osservatorio interno

L'Associazione dal 1998 ha attivato al suo interno una raccolta dati relativa alle donne accolte e alle donne ospitate, in modo da avere un quadro complessivo e dettagliato del lavoro svolto. La rilevazione dei dati parte da una scheda cartacea aggiornata periodicamente in relazione alle esigenze emerse nelle attività di accoglienza e da un database, i quali permettono di avere un quadro qualitativo e quantitativo del fenomeno della violenza sul nostro territorio. I dati raccolti sono condivisi in modo aggregato - in modo da garantire totalmente l'anonimato e la privacy - col Coordinamento regionale e con la Rete nazionale D.i.Re, e sono parte della rilevazione dei dati nazionali dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT. Grazie al contributo gratuito, richiesto per legge, dei Centri antiviolenza, l'ISTAT realizza le "Rilevazioni sui centri antiviolenza, sulle Case rifugio e sulla loro utenza".

L'Osservatorio dati dell'Associazione permette anche di fornire agli enti locali un quadro periodico puntuale del fenomeno della violenza sul nostro territorio. L'Osservatorio interno si avvale della collaborazione del gruppo Osservatorio e statistica del Coordinamento regionale e del Gruppo dati e ricerche della rete nazionale D.i.Re, per momenti formativi periodici, per la condivisione della metodologia e per la raccolta dati congiunta. La titolarità dei dati raccolti è comune.

3

Sostenibilità/ fonti di finanziamento

3.1. Fonti di finanziamento

Dal 1991 l'Associazione è in convenzione con il Comune di Modena per il Centro anti violenza, a cui si sono aggiunti nel corso degli anni il progetto "Semira Adamu", "Oltre lo sfruttamento".

Successivamente la Regione ha finanziato l'apertura in provincia di un altro Centro a Vignola e di Sportelli a Pavullo, Castelfranco Emilia, Nonantola e Medolla (poi chiuso).

Nel 2020 a causa della pandemia, la Regione e il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno finanziato interventi a favore dei Centri Anti violenza, come il nostro, che durante l'emergenza sono rimasti attivi.

L'associazione rientra nell'elenco dei soggetti *No profit* iscritti all'elenco dell'Agenzia delle Entrate ai cui le/i contribuenti possono devolvere il 5 X1000.

3.2. Finanziamenti indiretti

Risultano fonti di finanziamento indiretto le numerose collaborazioni volontarie che permettono all'Associazione di contenere i costi gestionali e che garantiscono:

- la partecipazione attiva all'associazione, alla gestione e promozione del Centro;
- le iniziative pubbliche, la partecipazione a programmi di recupero di beni alimentari e di prima necessità;
- la raccolta di indumenti, arredi, oggettistica utile alle donne accolte;
- la raccolta dati e la presenza nelle iniziative pubbliche attraverso banchetti informativi.

Tutte queste attività coinvolgono concretamente i sostenitori dell'Associazione. Si rivela inoltre fondamentale il contributo delle socie e volontarie allo sviluppo dell'Associazione.

3.3. Fundraising

Con l'aumento del numero di donne che si rivolgono all' Associazione e i finanziamenti insufficienti in molte delle convenzioni con gli enti pubblici, l'Associazione ha avuto la necessità di sostenere le proprie attività attraverso lo strumento della raccolta fondi dal 2017, coinvolgendo gruppo di volontarie che opera attraverso:

- Raccolte fondi telematiche pubblicate sui canali social (Facebook e Instagram);
- Creazione di gadgets con il logo e lo slogan "ti amo da vivere" quali penne, spille, t-shirt, agende, ecc.... I gadgets vengono regalati a privati in cambio di donazioni a favore dell'Associazione in occasione del Natale e degli eventi più importanti. I gadgets consentono inoltre di rendere visibile all'esterno l'attività dell'Associazione;
- Coinvolgimento di aziende presenti sul territorio e di altri soggetti interessati a sostenere i progetti dell'Associazione, come Fondazioni, Imprese, Società Cooperative, Enti locali, Associazioni, gruppi informali e singoli cittadini e cittadine. È inoltre presente sul sito "Donne contro Violenza" una pagina dedicata ai principali sponsor;
- Promozione Cene/aperitivi di autofinanziamento.

Nel corso del 2023 sono degne di nota le seguenti iniziative, che, oltre all'obiettivo della raccolta fondi sono stati anche momenti di sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza sul tema del contrasto alla violenza sulle donne:

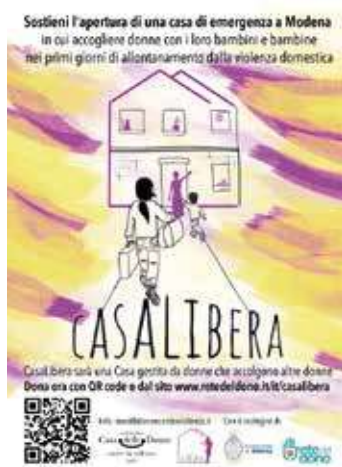


- Opera relazionale condivisa "Viva-Vittoria" che il 12 marzo 2023 ha ricoperto la piazza Grande di Modena di oltre 4.000 coperte vendute a sostegno delle donne che intraprendono percorsi di uscita dalla violenza. Centinaia di volontarie, numerose Associazioni, realtà del territorio, migliaia di persone per dire No alla violenza. I fondi raccolti verranno destinati ai percorsi di autonomia abitativa e lavorativa delle donne.

INCASSI LORDI	85.940,20
INCASSI NETTI	74.613,49
UTILIZZATI ANNO 2023	85.940,20
RIMANENZA PER ANNI FUTURI	74.613,49



- Campagna per il 5x1000, da marzo a maggio 2023 attraverso comunicazioni sui social e la distribuzione di "post-it" cartacei con il codice fiscale dell'Associazione, in aprile il 5x1000 è stato pubblicizzato, con una grafica dedicata, sugli autobus cittadini di Modena.



- Campagna di fundraising a favore di CasaLibera - Nel corso del 2023 l'Associazione ha partecipato al Bando della Fondazione di Modena "Crowdfunding 2023" attraverso il quale ha potuto, gratuitamente, partecipare ad una formazione dedicata ad apprendere competenze di raccolta fondi con la piattaforma "Rete del dono", con la possibilità di essere affiancate in tutti le fasi della campagna. Attraverso questa opportunità è stata lanciata una raccolta fondi per finanziare l'apertura di una casa di emergenza sul territorio di Modena - Casa Libera - Progetto patrocinato dal Comune di Modena, Fondazione di Modena e Rete del Dono.

- Cena di auto-finanziamento per CasaLibera presso il Ristorante Roots - impresa sociale per donne migranti a Modena, a Natale 2023.

L'Associazione, fin dal 1991, è presente sul territorio modenese con attività rivolte alla cittadinanza.

Negli ultimi anni l'Associazione si è impegnata a svolgere:

- l'organizzazione e la partecipazione ad eventi pubblici durante l'anno e in particolare in occasione del 25 novembre e del 8 marzo
- la presentazione di libri e testi, anche elaborati dall'Associazione
- l'organizzazione di eventi pubblici e dibattiti su argomenti riguardanti la politica delle donne
- la costituzione de "La Casa delle Donne di Modena" insieme alle altre associazioni di Villa Ombrosa
- la collaborazione attiva con soggetti della rete associativa e del Terzo Settore locale
- l'attivazione di corsi di formazione per le nuove volontarie
- la ricerca e l'elaborazione dei dati delle donne accolte dal Centro antiviolenza e la condivisione con la comunità
- la formazione e collaborazione attiva con i soggetti della rete locale istituzionale (servizi sociali, FFOO, Questura, Pronto Soccorso, USL, Università, ecc....)
- la partecipazione attiva alle reti istituzionali antiviolenza a livello comunale e provinciale
- l'attività di prevenzione nelle Scuole Secondarie di primo e secondo grado di Modena e provincia.

L'Associazione, inoltre, è un soggetto attivo a livello regionale, nazionale ed internazionale. In questo senso siamo attive nella:

- Partecipazione alle assemblee e ai sottogruppi del Coordinamento Regionale dei Centri antiviolenza e delle attività della Rete Nazionale dei Centri antiviolenza D.i.Re
- Ideazione e co-organizzazione della "Scuola di Politica" della rete nazionale dei Centri antiviolenza D.i.Re
- Raccolta ed elaborazione dati delle donne accolte dal Centro antiviolenza per l'osservatorio regionale, nazionale e ISTAT
- Partecipazione attiva alle formazioni organizzate dall'agenzia internazionale UHNCR in tema di migrazione, violenza alle donne e accoglienza di donne con disabilità
- Organizzazione di eventi all'interno di Campagne di Movimenti internazionali (One Billion Rising, V-Day, NUDM).

4.1. I nostri stakeholder

L'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ODV, nello svolgimento delle sue attività, si relaziona con tanti soggetti di diversa natura, i quali sostengono le iniziative e i progetti sia economicamente sia attraverso azioni di partnership. Per stakeholder si intendono tutti i soggetti che hanno un interesse verso l'associazione, oppure verso i quali l'Associazione destina attività, eventi, servizi.

I/le nostr* Stakeholder:



DONNE

Le prime stakeholder sono le donne residenti a Modena e Provincia verso le quali offriamo le attività progettuali. Rientrano in questa categoria anche le numerose socie, volontarie e attiviste che negli anni hanno sostenuto con il loro contributo l'Associazione.

ENTI TERRITORIALI

Comune di Modena, Assessorati alle Pari Opportunità, Welfare e Politiche sociali, le Unioni dei Comuni e i Comuni con i quali si collabora in relazione ai progetti con donne residenti.

COORDINAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELL'EMILIA ROMAGNA

Coordinamento regionale di 15 Associazioni che gestiscono Centri antiviolenza e Case rifugio. Il Coordinamento ha attivato al suo interno dei gruppi di lavoro per la metodologia e la formazione condivisa:

- Gruppo ospitalità nelle Case rifugio
- Gruppo Metodologia dell'accoglienza
- Gruppo Osservatorio e statistica
- Gruppo di orientamento al lavoro

D.I.RE (DONNE IN RETE CONTRO LA VIOLENZA)

Coordinamento a livello nazionale di 84 organizzazioni che gestiscono 106 Centri antiviolenza e 62 Case rifugio. La rete D.i.Re ha attivato vari gruppi di lavoro per progetti di ricerca, riflessione, comunicazione e formazione:

- Gruppo prevenzione
- Gruppo avvocate
- Gruppo Dati e Ricerche
- Gruppo Scuola di politica
- Gruppo internazionale
- Gruppo avvocate

WAVE- WOMEN AGAINST VIOLENCE EUROPE

Rete europea ed internazionale presente in 46 Paesi con 2000 Associazioni e la gestione di oltre 4.000 Centri antiviolenza.

ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

Nei 31 anni di attività l'Associazione ha costruito una rete di collaborazione e scambio con numerose altre Associazioni e movimenti:

- "La Casa delle donne di Modena" di Villa Ombrosa, Associazione che gestisce la sede di Strada Vaciglio, costituita da Casa delle Donne contro la violenza, Centro Documentazione donna, Differenza maternità, Gruppo Donne e giustizia, Donne nel Mondo, UDI Modena;
- Rete TAM TAM di Pace Modena
- Associazione Casa delle Culture di Modena
- Centro culturale e multietnico Milinda
- Gruppo Carcere Città
- Crid: Centro di ricerca interdipartimentale discriminazioni e vulnerabilità. UNIMORE
- CSV: Centro Servizi Volontariato.
- Fiab: Federazione italiana amanti della bicicletta
- UIPS Modena
- CAS: Centro accoglienza straordinaria
- CGIL
- SPI CGIL
- Centro aiuto alla vita e Caritas
- Cif: centro italiano femminile
- ARCI
- Lunenomadi di Reggio Emilia
- Trama di terre di Imola
- Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna
- Le Chemin des Femmes, coro di Modena

- Cucine Migranti di Modena
- IWA: International Woman Association
- Non Una Di Meno Modena
- Arcigay Modena Matthew Shepard
- V-Day di Modena, Castelfranco Emilia e Sestola e della provincia di Modena
- One Billion Rising Italia
- Università Popolare N. Ginzburg di Vignola
- Università Popolare N. Ginzburg di Vignola
- Centro Età Libera di Vignola
- Circolo La Grama di Marano sul Panaro
- Ekonvoi emporio solidale Vignola
- ANT Vignola
- Auser Terre di Castelli
- BLU Bramante
- Viva Vittoria nazionale
- Fili di vita Modena
- Casa delle Donne di Amatrice e Frazioni
- Associazione Amici di via Django (donne Sinte)

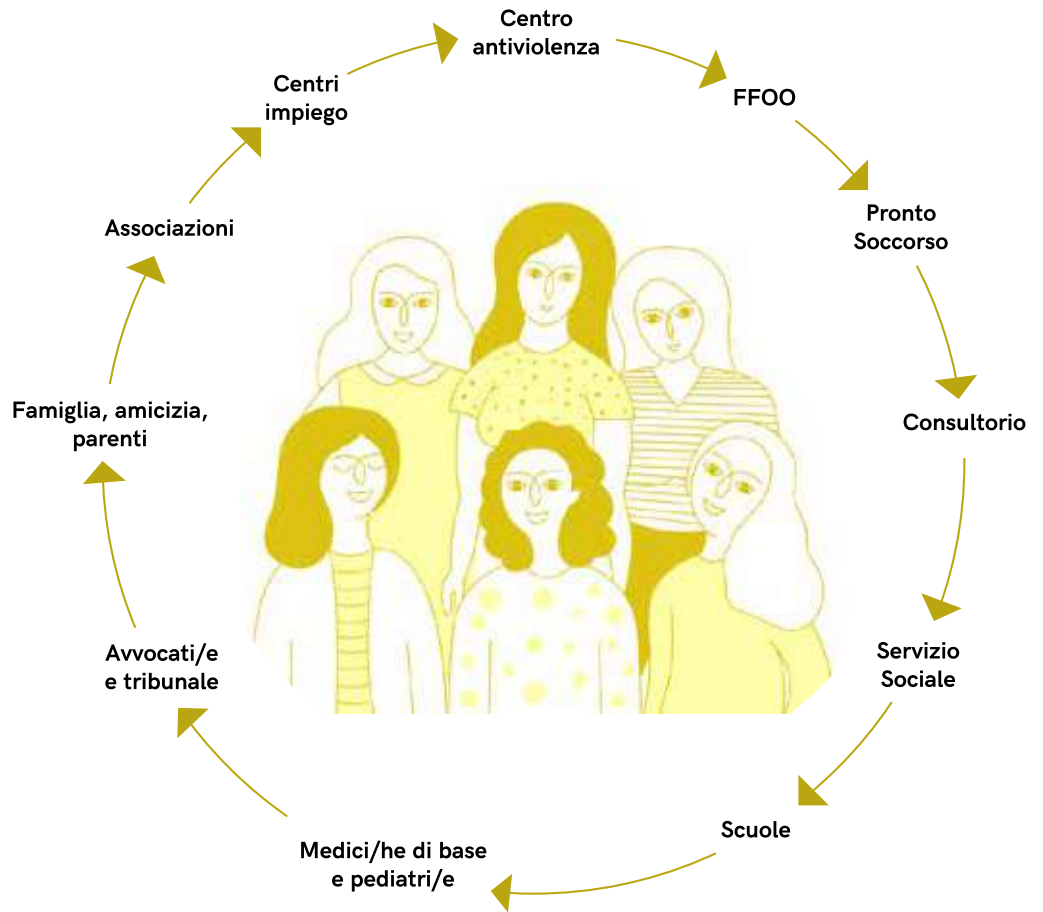
ENTI DI FORMAZIONE

Enti di formazione con i quali organizziamo e svolgiamo corsi e laboratori:

- Scuola Pescarini
- CPIA: Centro provinciale istruzione adulti
- Demetra
- Unimore - Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
- Università Ca' Foscari Venezia
- Orto botanico di Modena
- Crid (Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità)
- AISM
- Kinesfera ASD
- Erasmus Project
- Solis srl
- Associazione Insolita
- Carcere Città

RETE ANTIVIOLENZA

Tutti i soggetti con i quali si collabora per il successo dei nostri Progetti.



4.2. Attività di sensibilizzazione

La "Casa delle donne contro la violenza" è da sempre impegnata in attività di formazione, realizzate in prima linea dalle esperte che operano nell'Associazione. Le attività di sensibilizzazione e formazione si dividono in:

FORMAZIONE INTERNA

rivolta alle operatrici, alle socie, alle volontarie

CORSO DI FORMAZIONE ANNUALE

per le nuove volontarie

FORMAZIONE ESTERNA

sulla rete anti violenza realizzata presso enti pubblici e servizi, Centri anti violenza, forze dell'ordine, forze dell'ordine, scuole, associazioni a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di implementare la rete a livello nazionale e internazionale, con lo scambio e il confronto tra realtà che operano in contesti diversi e/o limitrofi, lo sviluppo di strategie comuni, e la diffusione/valorizzazione di metodologia e materiali specifici sull'argomento.

FORMAZIONE NELLE SCUOLE

conoscenza dell'operato dei Centri anti violenza, supporto/rafforzamento all'educazione di genere e prevenzione della violenza nelle giovani generazioni attraverso una intensa collaborazione con le scuole.

5

Le attività amministrative

5.1. Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023

<i>ATTIVITÀ</i>		<i>PASSIVITÀ</i>	
Immobilizzazioni	-	Ratei e risconti passivi	111.375
Crediti verso enti vari	93.815	Debiti v/erario	15.621
Banche	201.848	Debiti Fornitori	18.661
Casse varie	2,381	Debiti Personale dip.	62.524
Altri crediti	13.296	Patrimonio netto	40.388
		Fondo TFR	64.676
TOTALE ATTIVITÀ	311.341	TOTALE PASSIVITÀ	313.244
Perdita d'esercizio	-1.904		

5.2. Il bilancio economico per competenza 2023

Le convenzioni rappresentano l'80,54% delle entrate totali.
Le donazioni private sono state 88.854€ pari al 19,46%.
Il patrimonio della Associazione ammonta a 40.388€.
Gli stipendi delle operatrici rappresentano il 60% dei nostri costi totali.

Di seguito si riportano i costi e i ricavi delle principali attività svolte dall'Associazione nel 2023 finanziati dalle relative convenzioni.

COSTI

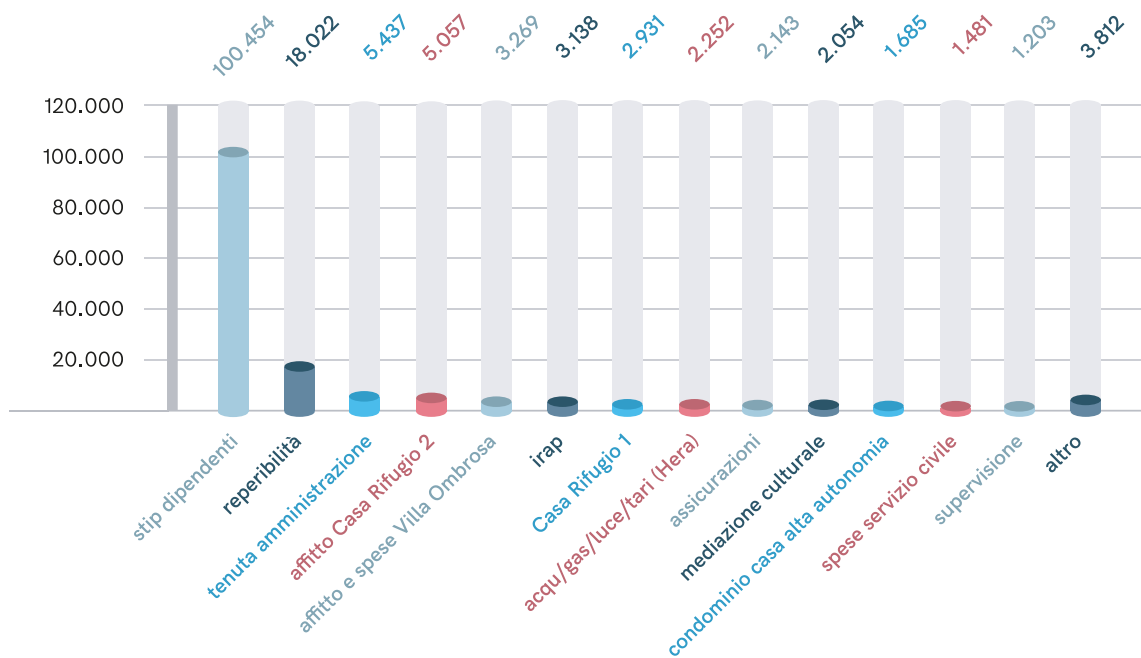
COSTI	IMPORTO	% COSTI
COSTO PERSONALE	273.599	59,69
ACQUISTO BENI	27.258	5,95
SERVIZI GENERALI-AMMINISTRATIVI	43.766	9,55
CONTATTI PER PULIZIE E BABY-SITTER	10.429	2,28
ALTRI COSTI PER SERVIZI	28.431	6,20
EROGAZIONI LIBERALI E CONTRIBUTI A TERZI	37.776	8,24
AFFITTI CONDOMINIO CR + VILLA OMBROSA	17.304	3,77
COSTI SUPPORTO GENERALE ETS	11.773	2,57
IRAP + TASSE	8.052	1,76
COSTI TOTALI	471.153	100,00

RICAVI

RICAVI	IMPORTO	% RICAVI
COMUNE DI MODENA PER CENTRO ANTIV.	169.604	37,15
COMUNE DI MODENA PER OLS	73.655	16,14
COMUNE DI MODENA PER AUTONOMIE (SEMIRA)	50.000	10,95
UNIONE COMUNI DEI CASTELLI (VIGNOLA E PAVULLO)	39.483	8,66
LABORATORI SCUOLE	7.899	1,73
UNIONE COMUNI SORBARA (CASTELFRANCO E NONANTOLA)	7.983	1,75
PROGETTO CARCERE DA COMUNE DI MODENA	9.865	2,16
5 PER 1000 ANNO 2020/2021	6.551	1,44
SOPRAVVENIENZE ATTIVE (IRPEF) E ALTRI	2.588	0,57
TOTALE ENTRATE DA ENTI PUBBLICI	349.839	80,54
CONTRIBUTI E DONAZIONI DA PRIVATI	59.441	13,02
EVENTO VIVA VITTORIA MODENA - QUOTA PARTE	26.021	5,70
DONAZIONI FACEBOOK E PAYPAL	2.7339	0,60
QUOTA ASSOCIATIVA	660	0,14
TOTALE ENTRATE DA DONAZIONI	88.854	19,46
RICAVI TOTALI	456.484	100,00
PERDITA D'ESERCIZIO	- 1.904	

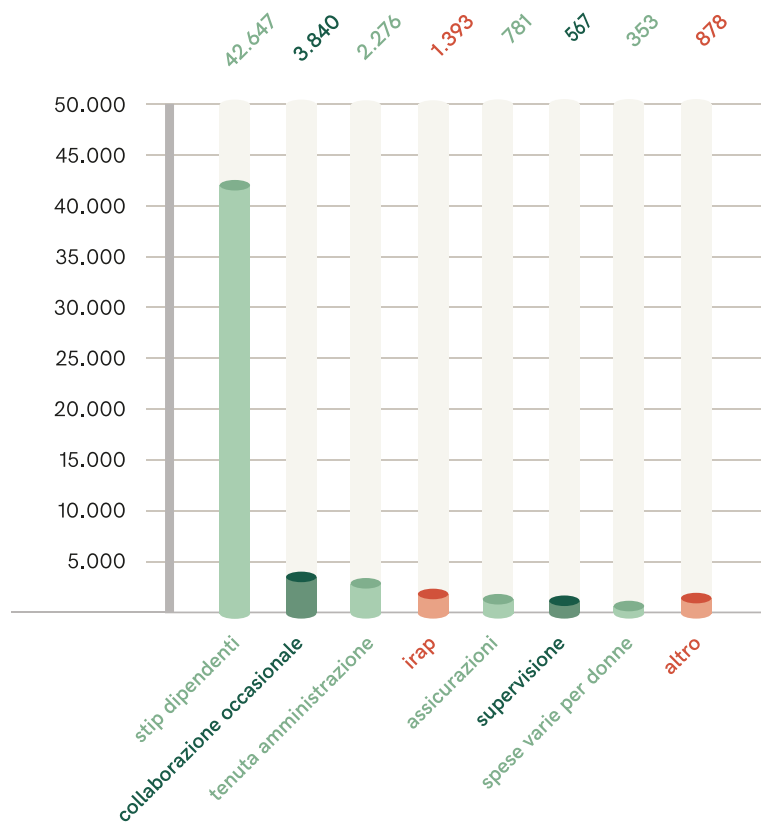
1) CENTRO ANTIVIOLENZA E REPERIBILITÀ — ANNO 2023

— EURO 152.939



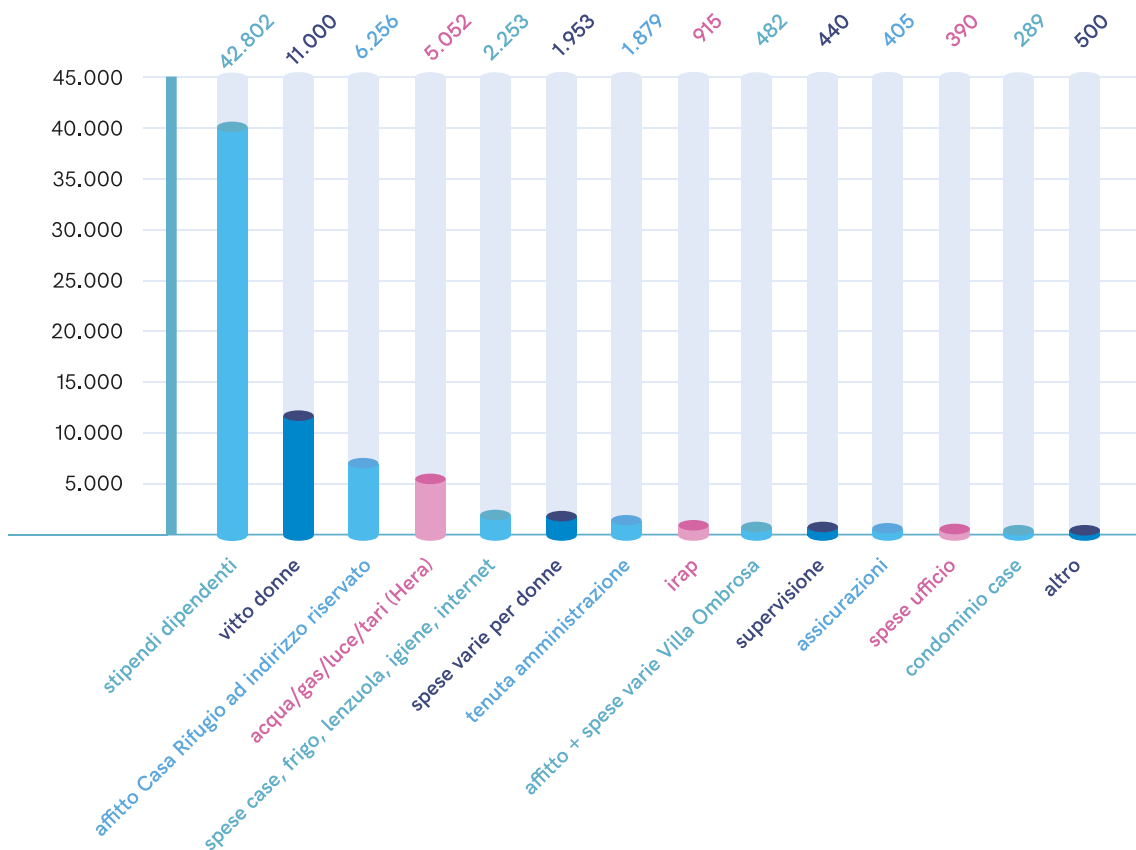
2) AUTONOMIE "SEMIRA" — ANNO 2023

— EURO 52.734



3) PROGETTO OLS "OLTRE LA STRADA" — ANNO 2023

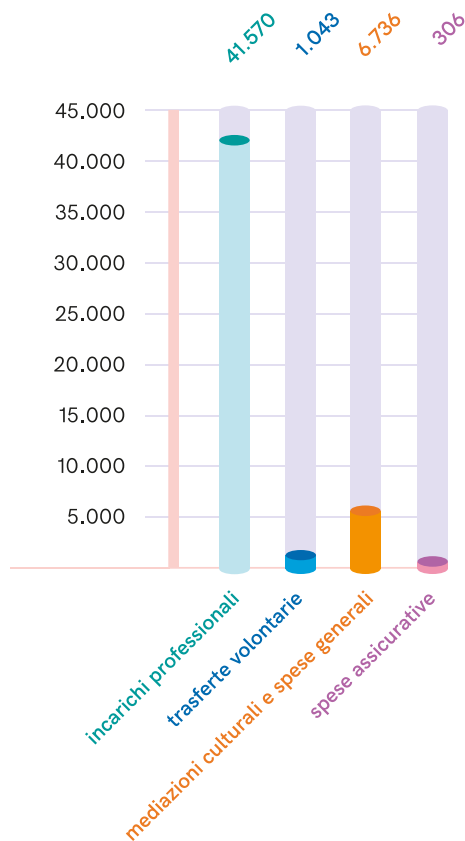
— EURO 74.615



4) CENTRO ANTIVIOLENZA "TERRE DI CASTELLI" — ANNO 2023 "

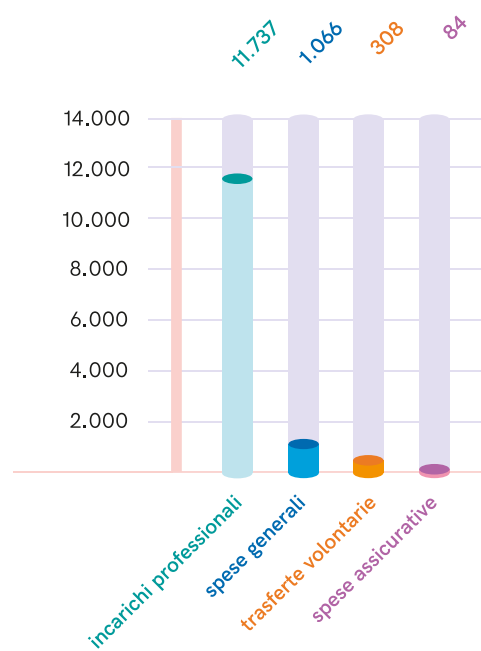
— ANNO 2023 "

— EURO 47.655



5) SPORTELLI CASTELFRANCO E NONANTOLA — ANNO 2023

— EURO 13.194,90



conclusioni

Il perdurare della violenza maschile sulle donne in tutte le sue forme, fino al limite estremo quale il femminicidio continua a dimostrare la necessità e l'esigenza insostituibile della presenza delle associazioni a supporto e tutela delle donne che subiscono violenza. L'Associazione continuerà ad essere presente.

Nel 2023 "Casa delle Donne contro la violenza" ha compiuto 32 anni. Il grande numero di donne, che hanno trovato accoglienza, ospitalità e sostegno presso la nostra Associazione, ci motiva a proseguire, consapevoli che il lavoro da fare è ancora tanto, soprattutto per combattere pregiudizi e stereotipi. Nel corso degli anni, abbiamo continuato a riscontrare, soprattutto nei percorsi giudiziari, che le vittime di violenza non vengono credute, ostacolando così la tutela delle donne stesse e dei loro figli/figlie minori. La mancanza di formazione adeguata, in particolare delle Forze dell'Ordine e dei magistrati/magistrate risulta una delle principali cause di vittimizzazione secondaria delle donne, come evidenziato dai rapporti del GREVIO (Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence).

L'ammissione della costituzione della Casa delle Donne contro la violenza come parte civile nel 2023 nel processo per il duplice omicidio di Castelfranco Emilia del 13 giugno 2022, ci ha consentito di presidiare a tutte le udienze del procedimento penale con una importante valenza pubblica, in quanto la violenza domestica nella relazione di intimità, di cui il femminicidio ha rappresentato l'esito finale irreversibile, non è stata solo una immane sofferenza privata delle due donne e dei loro familiari, ma ha costituito una profonda ingiustizia irrisolta riguardante tutte le donne e la società nel suo insieme. Tutto ciò impone la necessità di un ripensamento e di una profonda trasformazione dei rapporti uomo-donna come sono storicamente determinati da una persistente disparità di potere. Ricordiamo che in un anno le vittime di femminicidio sono in numero maggiore delle vittime di mafia. Le conseguenze di queste numerose uccisioni sono immensamente dolorose per i familiari delle vittime in primis, ma anche per tutta la società civile che soffre di questa ingiustizia ingiustificabile alla quale noi non vogliamo arrenderci.

Le molteplici criticità del nostro lavoro ci spingono anche a tessere maggiori relazioni con la rete territoriale, ad approfondire la conoscenza della rete istituzionale, a cercare collaborazioni e risorse. Il lavoro intrapreso non sarebbe stato possibile senza lo sforzo delle operatrici e delle volontarie e senza le relazioni e le risorse messe a disposizione negli anni dai soggetti politici e istituzionali del territorio, attraverso specifiche convenzioni da ricontrattare di anno in anno. Il nostro lavoro sarebbe stato molto meno efficace se non avessimo fruito anche di donazioni da parte di privati e aziende, che nel 2023 hanno sostenuto l'Associazione in modo consistente, nell'ottica di un lavoro di rete e della co-responsabilità sociale. Tra le tante donazioni ricordiamo quelle ricevute per l'opera relazionale collettiva Viva Vittoria Modena il cui importo verrà utilizzato nel corso dei prossimi anni.

Il numero delle donne accolte nei nostri progetti è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni, allo stesso modo è aumentata l'offerta di attività e progetti della nostra Associazione, adattandosi ai nuovi bisogni delle donne dovuti a forme di violenza sempre più complesse e sistemiche.

Continueremo a lavorare perché la violenza venga riconosciuta dove viene agita anche proprio dove è più scomoda riconoscerla, come gli ambiti familiari e genitoriali, strutturali e istituzionali.

Il perdurare della violenza maschile sulle donne in tutte le sue forme, fino al limite estremo quale il femminicidio continua a dimostrare la necessità e l'esigenza insostituibile della presenza delle associazioni a supporto e tutela delle donne che subiscono violenza. L'Associazione continuerà ad essere presente.

associazione
Casa delle Donne
contro la violenza

